

## **Estratto Verbale del 23 Ottobre 2014: Azioni correttive per il Rapporto di Riesame**

3. e 4. Discussione valutazioni questionari studenti e dati AlmaLaurea e azioni correttive da intraprendere nell'ambito del riesame 2014

La prof Bosco fa presente che, in relazione al Rapporto del Riesame annuale, una delle azioni correttive delineate nei due precedenti Rapporti della magistrale in Scienze della Mente fosse la discussione collegiale degli esiti dei questionari compilati dagli studenti in relazione alla valutazione del corso e l'opinione dei laureati (dati AlmaLaurea) sulle condizioni occupazionali post-laurea.

La prof.ssa Bosco, in relazione alla suddetta azione correttiva delineata nel Quadro A2 dei primi due Rapporti di Riesame (iniziale di Marzo 2013 e l'ultimo di Ottobre 2014), procede ad illustrare le valutazioni degli studenti del CdS. Dall'analisi dei questionari emerge una buona soddisfazione dell'organizzazione complessiva del CdS. La soddisfazione per il carico complessivo sale da .31 e .30 nel 2011/2012 e 2012/13 rispettivamente, a .52 nel 2013/2014. I punteggi medi relativi alla soddisfazione per il corso di studi e i docenti sono decisamente buoni. Nell'ultimo triennio considerato, i punteggi relativi alle modalità d'esame sono .60, .63, e .65, quelli relativi agli orari .78, .79, .78 e alla reperibilità dei docenti .77, .69., 71. La prof.ssa Bosco prende in esame la valutazione del gradimento degli insegnamenti del Cds mostrando come questi ottengano complessivamente buoni risultati. In particolare sono presi in considerazione i corsi di nuova istituzione "Metodologie della ricerca e metodi di indagine in neuroscienze" e "Psicologia culturale". Il primo corso ha ottenuto un ottimo punteggio in termini di gradimento degli studenti con un punteggio alla voce "interesse" pari a .79 il secondo un punteggio discreto (.25 alla voce "interesse" in una scala da -1 a +1). Il corso di Metodologie della ricerca e metodi di indagine in neuroscienze fa parte dell'offerta formativa per l'anno accademico 2014/2015 mentre Psicologia culturale non fa parte dell'offerta formativa del corso a causa degli impegni del docente in un altro CdS. Complessivamente l'interesse per il corso di studio sale da .49 nel 2011/2012 per attestarsi a .59 nei due anni successivi. L'opinione dei laureati risultante dai dati di AlmaLaurea si mantiene alta nel corso del triennio: La percentuale media degli studenti che si dichiarano decisamente soddisfatti è del 55% nel 2011, del 42% nel 2012 e del 54% nel 2013. Nel 2013 il 92% dei laureati si iscriverebbe di nuovo allo stesso CdS. In generale i punteggi relativi a tutti gli altri indicatori subiscono incrementi positivi. La Prof.ssa Bosco sottolinea come dai risultati dei questionari sia difficile evidenziare delle criticità anche in relazione al fatto che il piano formativo è stato modificato a partire da quest'anno. La discussione collegiale di tali dati viene considerata globalmente positiva e si decide che permanga come azione correttiva anche per l'anno prossimo.

La prof.ssa Bosco procede con la descrizione dei dati provenienti da AlmaLaurea "profilo occupazionale dei laureati". Dai dati emerge che il tasso di occupazione per i laureati del 2012 ad un anno dalla laurea è del 51% e sale all'87% a tre anni da essa. In particolare si osserva un incremento dei laureati che lavora ad un anno dalla laurea rispetto al collettivo del 2011 dove la percentuale era del 35% (non sono invece disponibili dati per i laureati a 3 anni dalla laurea con cui effettuare un confronto). Per quanto concerne la voce non lavora ma cerca" si riscontra per la XVI indagine 2014 una percentuale pari al 33% ad un anno dalla laurea, mentre tale percentuale scende al 7% se si considerano i laureati a 3 anni.

La rappresentante degli studenti Elena Martini interviene evidenziando come nonostante l'andamento positivo dei parametri di valutazione la percentuale dei "non occupati" che cercano lavoro" a 3 anni è del 100%. Si ritiene positivo che dei 13% dei laureati a 3 anni che non lavora il 100% stia cercando. Inoltre, la studentessa riferisce che una problematica recente che può avere un impatto negativo sulla ricerca del lavoro è la drastica riduzione nel numero delle offerte di stage in seguito alle nuove norme che prevedono un contributo da parte dell'azienda allo stagista. La Dott.ssa Martini propone che il CdS si faccia promotore presso il Job Placement per aumentare le possibilità di stage. Il presidente Prof.ssa Bosco ricorda che questo punto non è di pertinenza del Corso di studi. Interviene la Dott.ssa Ricci referente QA che ribadisce che questa azione non rientra nelle attività migliorabili con le azioni correttive identificabili nel Riesame. Il Prof. Adenzato interviene osservando che per aumentare l'appetibilità nei confronti del mondo del lavoro e poter proporre attività formative che realmente preparino alle richieste del mondo del lavoro occorre che il numero di studenti non sia sovradimensionato rispetto alle risorse disponibili. La Prof.ssa Bosco conferma che esperienze provenienti da altri CdS sembrano supportare questo dato.

La Prof.ssa Bosco riprendendo una delle questioni inerenti al Riesame chiede ai docenti se reputano che le metodiche di insegnamento adottate e i metodi di valutazione siano adeguati agli obiettivi del CdS. I docenti all'unanimità concordano sull'adeguatezza dei metodi di insegnamento e valutazione. Inoltre, la Prof.ssa Bosco in relazione alle azioni correttive descritte nel Rapporto del Riesame al fine di facilitare l'accesso dei laureati al mondo del lavoro il CdSM chiede che i docenti del CdSM in Scienze in Scienze del Corpo e della Mente si impegnino ad introdurre nei loro corsi indicazioni che possano orientare gli studenti verso attività lavorative.

Interviene il Prof. Sorrentino sul ruolo di molti laureati in psicologia in cooperative in cui svolgono attività di educatore. Il Prof Sorrentino osserva che se si svolgono attività di badanza/accudimento la laurea in psicologia non è necessaria, ma che per l'ambito riabilitativo la formazione psicologica è molto importante anche se presso le comunità la riabilitazione cognitiva è poco sviluppata. La prof.ssa Bosco riferisce che a questo proposito si è deciso di potenziare questa parte con i laboratori.